

2758. L'edipeo enciclopedico

007. Sia Antoni Gaudi che Frank Lloyd Wright non avevano, come ognuno di noi sarebbe portato a pensare, il numero 41 di scarpa, bensì il 42. La rivelazione, che ha davvero dell'incredibile (soprattutto se si pensa all'arditezza delle loro soluzioni architettoniche), ha spinto Paolo Portoghesi ad allungare di un centimetro gli scaffali delle scarpiera all'ingresso della moschea di Roma.

liquido contenuto traversa, per cui bisogna colmarlo di nuovo». Questa affermazione, malgrado l'evidente ed illuminante verità scientifica che contiene, venne accettata dalla cultura occidentale soltanto nel 1922, quando Wittgenstein, nel suo Tractatus logico-philosophicus, le dedicò un centinaio di pagine.

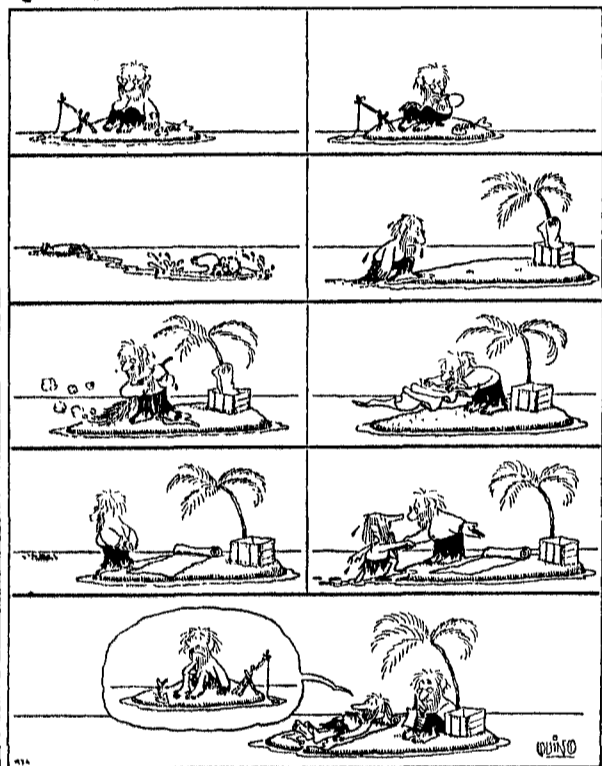


provocò violenze nei dintorni dello stadio e i tifosi più intransigenti cercarono di sottrarsi all'arresto riparando in Belgio. Riconosciuti in una carrozza a Varennes, non riuscirono così a raggiungere l'Heysel di Bruxelles, ma vennero ricondotti a Parigi e ghigliottinati. La contestazione produsse comunque alcuni effetti: da allora la composizione dei vari campionati è stilata secondo criteri più moderni e democratici.

736,845 Nel 1789 il campionato francese di pallacorda, svoltosi a Versailles, fu turbato da non pochi incidenti. dal momento che la squadra Terzostato pretese di essere ammessa d'ufficio, pur senza avere i requisiti necessari; l'inevitabile rifiuto della Regia Lega Nazionale

167. «Il colmo dei colmi è che, mentre il colmo per una bottiglia è quello di non avere proprio nessuna capacità, il colmo di un bicchiere è la linea superata la quale il

Quino



Glochi

Ennio Peres

1) Nel corso di un'interminabile riunione sui pericoli del fumo, il ministro della Sanità Donat Cattin si accorge con fastidio di non avere più sigarette da fumare. Avendo con sé alcune cartine ed essendo in grado di confezionare una sigaretta con 5 mozziconi, quanti ne deve poter reperire, al minimo, se vuole fumare altre 10 sigarette?
2) Dopo l'introduzione del TUT, tutti sanno che nelle grandi città alle telefonate urbane viene addebitato uno scatto ogni 6'. Nessuno però è riuscito a trovare sul mercato una clessidra che segni esattamente 6' (potenza della Sipi). Avendo a disposizione due clessidre che misurano 5' ognuna ed un'altra che misura 4', come ci si può organizzare per riuscire a misurare esattamente un tempo di 6'?

5) Se lo volesse, potrebbe Moana Pozzi sposare il suocero del marito di sua sorella?
Soluzioni
(5) No, perché sarebbe suo padre.
VA QUANTADUE LETTERE.
RE LA FRASE DI PRIMA CONTENENTE.
CONTERRA QUANTANTUNO LETTERE.
LA FRASE SUCCESSIVA
(4) Le due frasi devono essere così:
(3) 80 miliardi. In 5 giorni un socialista fa scattare il 11. Il conservatore lo fa scattare a termine, bisogna zonare e arrivare a termine, bisogna pensare da 5' che ha continuato a funzionare il pappogio. Quando anche la terminale, bisogna bloccare una delle clessidre. Quando quella da 4' arriva al clessidre. Quando tutte e tre le clessidre sono scattate, si può contare.
(2) Bastano 41 mozziconi. Per la prima sigaretta servono 5 mozziconi. Con il mozzicone avanzato dalla prima sigaretta ed altri 4 mozziconi si può contare la seconda. Così procedendo, alla fine ed altri 4 mozziconi per ogni avanzamento precedente, servono 41 mozziconi per ogni sigaretta. In tutto cioè 54x9=41 mozziconi.
(1) Bastano 41 mozziconi. Per la prima sigaretta servono 5 mozziconi. Con il mozzicone avanzato dalla prima sigaretta ed altri 4 mozziconi si può contare la seconda. Così procedendo, alla fine ed altri 4 mozziconi per ogni avanzamento precedente, servono 41 mozziconi per ogni sigaretta. In tutto cioè 54x9=41 mozziconi.

La posta di Tango Risponde Michele Serra

Onore al compagno Stalin

Compagno Michele Serra, oggi, 5 marzo 1988, trentacinquesimo anniversario della morte del compagno Stalin, grande patriota e indimenticabile condottiero della grande guerra patriottica che ha sconfitto la bestiale, immonda armata nazifascista, preservando, al prezzo di 20 milioni di perdite del popolo sovietico, la libertà e il progresso dei popoli di tutto il mondo. Gloria eterna al compagno Stalin e a tutti coloro che hanno sacrificato la vita perché il mondo potesse

vivere in pace e libertà. Caro compagno Michele Serra, sarai certamente sorpreso dall'inizio di questa mia lettera. In un tuo articolo sull'Unità hai scritto: «Lo stalinismo è stato un'atroce porcheria, nessuna contingenza, per quanto gravissima (nazifascismo) può consentire a un uomo libero e onesto, oggi, di lavarsene le mani». Queste sono tue parole! Queste affermazioni gratuite lasciate dire a Martelli, analfabeta di politica insieme ai suoi soci. Non possono sfiorare neanche con un

soffio la gigantesca statua di uomo di Stato quale era il compagno Stalin. Tutta la politica del compagno Stalin e la sua onnipresente azione diretta ad armonizzare le sue doti di rivoluzionario con quelle di condottiero di tutto un popolo per la costruzione del socialismo in un solo paese. E non vengano a raccontarci, quei camaleonti della politica che si annidano ovunque, anche nel nostro partito, aiutati anche da quei corrispondenti di dubbia categoria, che in questi ultimi tempi si so-

no lanciati anima e corpo alla riabilitazione di Bucharin, Trotzki e compagni. La verità dei fatti non possono comunque essere falsati: la storia li ha condannati, con altri, come traditori e rinnegati.

monizzare le sue doti di rivoluzionario con quelle di condottiero di tutto un popolo per la costruzione del socialismo in un solo paese, il compagno Stalin abbia usato il piccolo. Nella sua non agile ma scultorea azione monumentale, qualche milione di figure meno giungono alla ghirba; e meno male che il socialismo si aveva da costruire in un solo paese, perché se erano due chissà quanto lavoro per carcerieri e becchini. Detto questo, caro Za-

nardin, credo di intuire le vere ragioni del tuo malumore: ti irrita il fatto che il processo a Stalin, qui da noi, sia istruito da personaggi inabili a giudicare persino i furti con scasso dei loro compari, figurarsi, dunque, i crimini della Storia. Questo aspetto della questione mi trova totalmente solidale con te. Per il resto, considerami tranquillamente un traditore e un rinnegato. Provvederà la mia vedova, tra cinquant'anni, ad ottenere la mia riabilitazione.

Arnaldo Zanardin Brescia

Caro compagno Zanardin, la mia gigantesca statua di giornalista mi permette di sapere, anche se non li conosco, che tu sei un uomo giusto e mite. Non ti sfuggerà, dunque, che per var-

Che Tomba sia con voi

Caro Imbeni, caro Nicolini, cari Gino e Michele, smettetela di parlare del «BOLOGNESE» Tomba. Alberto è di San Lazzaro di Savena, meravigliosa città emiliana alla cui periferia sorge Bologna.

Olimpiadi dell'88. Non vogliamo raccontarvi tutti gli altri sacrifici e fioretti fatti. Ma ditelo almeno voi di Tango: Tomba è di San Lazzaro!

Cagliostro P.S. - Firmo con un pseudonimo perché faccio l'assessore a San Lazzaro.

Caro assessore Cagliostro, il mio amore per San Lazzaro di Savena è tale che ho sposato proprio una tua concittadina. Ti ringrazio per avere buttato ulteriormente in vacca la già ridicola disputa di campanile sulla «paternità» di Tomba la Bomba (che, en passant, comincia a starmi sull'anima, lui, la sua Ferrari e la corte di sciocchi leccascarponi che lo circonda: non sta bene trasformare un ragazzino che scia bene in un domineddio, da grande rischia di diventare un insopportabile pirla). L'Emilia rossa ha ben altri meriti di cui fregiarsi. Ho letto con raccapriccio le notizie riguardanti mozioni e ordini del giorno celebrativi. Un disgraziato vuole addirittura ribattezzare il glorioso Corno alle Scale con il lugubre nome di Cima Tomba. Vuoi vedere che ci siamo destalinizzati per finire tombizzati?

Maschietti

Esimo dott. Hendel, in relazione al Suo intervento a Teletango del 13-12-87 (che riguardava le dimensioni ottimali di «Ugo»), desidero metterla al corrente di quanto segue: in occasione dell'uscita del primo numero del Venerdì di Repubblica, mio fratello, sfogliandolo incredulo, mi chiese: «Ma che è? A che serve?». Per spiegarlo arrotolai il giornale



e lo agitai imprimendogli un movimento verticale. Mio fratello si illuminò in volto e disse: ecco a che cosa serve! L'attrezzo così costruito aveva una lunghezza di cm. 30 e una circonferenza di cm. 20 circa. Tornando, dunque, al problema da lei sollevato, dico che io non so quali debbano essere le dimensioni di Ugo in generale, ma per quel che riguarda Eugenio Scalfari posso affermarlo con certezza: centimetri trenta per venti.

Giorgio Schiena Foggia

Caro Paolo Hendel, siamo tuoi assidui ammiratori, Federico e Simone, di ducento anni. Ti scriviamo questa nostra per esporti le nostre opinioni riguardo a Teletango, del quale tu sei, a parer nostro, la punta di

diamante. Rivogliamo il minuto di religione! Primo perché le nostre domeniche sono più morte di esso (minuto), secondo perché l'intolleranza di chi sappiamo noi deve cessare di condizionare la nostra vita interiore, terzo perché le tue lungimiranti parabole ci hanno aperto gli occhi sui problemi scottanti della società moderna: masturbazione, omosessualità, ecc. Se esaurisci questo nostro desiderio ti regaleremo un motorino a tre marce, più una che l'aggiungiamo noi e fanno quattro. Carissimi saluti da due studenti del Liceo Classico Carducci di Piombino. (Allegano disegno dei rispettivi «Ugo», n.d.r.) Federico e Simone

Caro ingegner Romiti,

mi meraviglio di lei. Ricorrere a questi mezzuori per fare pubblicità all'azienda è volgare e scorretto. La prossima volta abbia almeno il coraggio di firmarsi.

Advertisement for 'LA POSTA DI TANGO' magazine, including contact information: VIA DEI TAURINI 19, 00185 ROMA.

Torquato



Doriano Solinas